

ceno el medesimo officio. Veniva resposto acomodatamente a cadauno con grande decoro et gravità, pur latino sermone, per domino Bernardo Bembo, doctor et cavalier. Da poi se apresentò lo illustre signor prefecto, con fanti zercha 300, et cavali ultra 100, benissimo im ponto, et facta la congratulatione, per nome di la pontificia beatitudine, con molti zenthilomeni, et con ogni segno di reverentia, raccolse i prefati oratori. El simile fece *etiam* la corte di l' illustrissimo signor ducha de Urbino, per esser in caxa lui con indispositione, la qual è de persone degne, et de superbe et nobile cavalcature era copiosa. Adgiongevano al continuo *catervatim* episcopi, prothonotarij et altri prelati in gran numero, a le propositione di quali se gli respondeva. A questo modo se apropinquorono al castel San Anzolo, dove era la pontificia beatitudine, con molti reverendissimi cardinali, la qual fece certa demonstratione, non avanti, *ut dicitur*, usata, che aperta una finestra, tuta se dimostrò, con salutar essi oratori con volto molto aliegro, dando la sua beneditione a cadauno. Et *interim* in uno momento fu per due volte fato sbarar, ne l' intrar et ussir dil ponte, grandissimo numero di colpi de artigliarie. Et continuando el camino, furono essi oratori acompagnati da tutti fino a le abitazione sue in Monte Giordano, ch' è de li Orssini. La intrata processe con grandissimo ordine 70 de i chariazi, et compagnia sea benissimo im ponto; la quale è stata universalmente da tutti laudata et comendata con grande honore et reputatione etc.

A dì 6, marti. Il ducha di Ferara andò a la Signoria con li piati. Fo ad acompagnarlo molti patricij, quali eri im pregadi fono publicati, tra li qual Jo, Marin Sanudo, vi fui, et sier Andrea Mozenigo, doctor, sier Alvise Bon, doctor, sier Lorenzo Venier, doctor, et sier Alvise da Mulla, vicedomino, e altri patricij, con li piati. E smontati, il principe vene, con il colegio, fino a la fin di la ultima scala, contra; e menato di sopra, sentò a presso il principe. Disse poche parole, dicendo esser servitor di la Signoria, et venuto a farli reverentia, e vol esser bon fiol. Il principe li rispose *bona verba*, e *iterum* lo acompagnò fine a la porta di lo so palazzo.

Da poi disnar fu pregadi, per el synico Condolmer, el qual parlò; li rispose domino Rigo Antonio. Andò la parte di procieder; erano 155, perchè manchò alcuni, qualli fono mandati debitori a palazzo. La prima; 24 non sinceri 61 di no, 71 de sì, creseva una balota; poi 17 non sinceri, 63 di no, 76 de sì. Et *iterum*, la secunda: 17 non sinceri, 62 di no, 78 de sì; et *nihil captum*.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VI.

A dì 7. La matina fo il principe, con li piati e il colegio, a visitar il ducha di Ferara fino a caxa, per honorarlo assai.

Da poi disnar fo pregadi. Parlò il synico; rispose Rigo Antopio. Andò la parte: 13 non sinceri, 68 di no, 78 di la parte; e fu preso di procieder. Erano a consejo numero 159. Fo posto varie parte, per numero 4.º La prima, per el serenissimo, sier Alvise Michiel, consier, sier Marco di Garzoni, cao di 40, et sier Vicenzo Gradenigo, cao, loco di consier, che sier Nicolò di Prioli sia fuori di consejo di X, bandizà per do anni di officij, beneficij e consegij secreti e im perpetuo di Cypro. *Item*, restituir quel, che per il synico sarà conosuto, a la Signoria et altri; et habi termine mexi 6 apelarsi a li avogadori, al che, passado, sia inapelabile; et sia publicà in Cypro. Sier Christofal Moro, consier, messe *quasi ut supra*, ma che per uno anno el fusse bandizà di officij e beneficij; sier Stephano Fero, cao di 40, loco di consier, messe che l' fusse privo dil consejo di X, et per anni 5 di Cypro, restituissa *ut supra*, ma la apelation vadi a le quarantie, *juxta* la leze pisana. Sier Antonio Condolmer, *olim* synico in Cypro, messe che l' fusse fuora dil consejo di X, et bandizà im perpetuo dil consejo di X, et im perpetuo di Cypro, et X anni di officij e beneficij e rezimenti, e restituir quel sarà per lui cognosuto etc., *ut in eis*. Andò le parte: 5 non sinciere, 8 dil synico, 18 di sier Christofal Moro, e queste andò zoso, 63 dil serenissimo et altri, 66 di sier Stefano Ferro; *iterum* balotato: 76 dil Ferro, 82 dil serenissimo; et questa fu presa, et fo mandato a publicar in Cypro.

A dì 8 mazo. Fo consejo di X. Fu absolto sier 70 Zuan Matio Contarini, di sier Imperial, *videlicet* che l' compia uno mexe im prexon; et sier Piero da Canal, di sier Bernardin, *etiam* per esser stravestito, contra le parte, compia do mexi im prexon.

A dì 9. Fo pregadi. Fo letere di Roma, di l' audientia secreta abuta dal papa; et che a dì 5 di l' instante doveano haver la publica.

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di 13 mazo. Come Camalli era ussuto di streto con 4 galie et 3 fuste, troverà altri navilij; e va a danno di Rhodi.

In questo pregadi sier Polo Calbo, venuto capetanio di le galie di Alexandria, referì il successo de li, et non compì, nè fo laudato dal principe *de more*, perchè bisogna si salda prima le galie.

A dì X. Fo consejo di X, con zonta. E fo fato 6 di la zonta di le aque, che manchava, perchè bisogna intrar su quelle materie.